

## IRA DEI

"...cadde dal cielo una grande stella,  
ardente come una fiaccola..."

Apocalisse (8, 10)

Un animale.

Una bestia con sette teste.

Essa era enorme, massiccia, metallica.

Le sue zampe cingolate reggevano una piattaforma, sulla quale svettavano sette testate nucleari, erette contro il firmamento notturno. La rampa mobile posizionata in mezzo allo spiazzo nevoso della base missilistica era puntata verso un bersaglio del cielo stellato: un grosso asteroide rossastro, che procedeva veloce in direzione della Terra.

Il planetoide Nemesis, 999 chilometri di diametro, disperso dentro la fascia degli asteroidi, diadema di frammenti del grande pianeta esistente un tempo fra Marte e Giove, d'improvviso aveva lasciato l'abituale orbita e si era diretto verso la Terra. Era entrato nell'attrazione del suo campo gravitazionale, e ormai non mancava molto alla collisione. Nel silenzio sidereo la sua presenza appariva sempre più imponente, mano che si avvicinava e la velocità aumentava. Finché fu sopra l'esosfera.

Dalla rampa multipla di lancio numero 666 partirono nello stesso istante i sette missili a testata nucleare. Sfrec-

ciarono verso il firmamento con una fiammata e un ruggito di terrore, lanciandosi contro l'asteroide. Nemesis entrò nell'alta atmosfera terrestre e si trasformò in una sfera di fuoco. Fu subito colpito dalle cariche nucleari, le quali riuscirono solamente a scinderlo in tre parti, che precipitarono su sparse zone del pianeta.

A causa di questo terribile triplice impatto l'inclinazione dell'asse terrestre fu spostata. Il periodo di rotazione fu modificato. Tutta la crosta terrestre fu scossa da tremendi terremoti. Le coste dei sei continenti furono spazzate da diluviali maremoti. Molte zolle tettoniche furono spezzate da archeozoiche eruzioni vulcaniche. E in breve l'atmosfera fu saturata da polveri e gas.

Era la notte del 21 dicembre dell'anno 0. In quella notte apocalittica la fauna e la flora dell'intera Terra furono falciate.

L'umanità fu sterminata.